



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

valutazione in occasione della rimodulazione formalizzata nell'ottobre del 2011. scaturisce da scelte tecniche e decisioni politiche prese in un contesto di eventi antecedenti ed, in parte, successivi alla grande alluvione che colpì la regione tra il 31 ottobre ed il 2 novembre 2010. Quell'evento per la sua gravità, sebbene il territorio fosse naturalmente e notoriamente esposto a rischio idraulico, ha scosso notevolmente l'opinione pubblica, sensibilizzando e sollecitando anche i livelli di governo politico della regione sulla necessità di dare risposte concrete ai temi di difesa del territorio.

2. Sistema di gestione dell'assetto idrogeologico nel Veneto

E' bene soffermarsi brevemente ad analizzare l'attuale sistema di gestione dell'assetto idrogeologico e delle sue implicazioni di protezione civile nell'ambito della regione Veneto.

La Regione del Veneto supporta gli Enti territoriali minori con le sue strutture di difesa del territorio. Nell'ambito della Segreteria Generale per l'Ambiente è istituita la Direzione per la Difesa del Suolo. Essa, oltre ad individuare le priorità d'intervento ed impiegare le risorse economiche messe a disposizione dal bilancio regionale per tale funzione, coordina l'azione sul territorio delle Unità Provinciali del Genio Civile che dispongono, al loro interno, di tutte le competenze tecniche nel settore dell'ingegneria idraulica. La Direzione di Difesa del Suolo nella sua azione si raccorda con gli altri Enti Pubblici territoriali che operano nello stesso settore (Magistrato alla Acque, Autorità di Bacino etc.). Le Unità provinciali del Genio Civile, inoltre, controllano l'assetto idrico del territorio anche mediante caselli idraulici distaccati e monitorizzano costantemente, mediante una apposita rete telematica, i livelli delle acque e l'intensità delle precipitazioni sull'area alpina e prealpina della regione, attuando anche, all'emergenza, predisposizioni di presidio ed allarme di protezione civile.

L'azione sinergica, dunque, di queste strutture regionali, accompagnata, per la parte preventiva di propria competenza tecnica dall' A.R.P.A.V., va ad integrarsi con le attività proprie dell'Unità regionale di Protezione Civile, offrendo ad essa supporto di conoscenza in campo preventivo e tecnico in campo operativo per la gestione delle emergenze. Proprio recentemente, a testimonianza dell'attenzione e dell'importanza che i temi della difesa del territorio della gestione delle emergenze godono nell'attività amministrativa della Regione, l'Unità di Protezione Civile è stata sottratta alla competenza della Segreteria Generale per l'Ambiente e portata nell'area di diretta responsabilità della presidenza della Regione.

3. Episodi più gravi di dissesto idrogeologico dal 2010

Tra il 31 ottobre ed il 2 novembre 2010 in Veneto eccezionali precipitazioni, sempre più frequenti nell'ultimo decennio, provocarono l'allagamento di 140 km quadrati di territorio. La città di Vicenza e decine di Comuni grandi e piccoli subiscono danni e devastazioni enormi. Precedenti del genere avvennero:

Sede: Via Paonessi, 54 - 30175 Venezia Marghera
e-mail: vincenzo.alonzi@regione.veneto.it
commissario.idrogeologico@regione.veneto.it
Tel. 041 - 279.7087 - 4720



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

- nel 1882, la prima grande alluvione del Veneto post unitario;
- nel 1951 la rotta del fiume Po a Occhiobello provocò l'alluvione in Polesine;
- nel 1966 Venezia diventò l'immagine mondiale della tragedia.

L'alluvione del 2010 fu originata da una perturbazione di origine atlantica che si spinse fino alle coste africane, convogliando un intenso e persistente flusso di correnti sciroccali caldo-umide sul Veneto. Si determinarono precipitazioni in tutta la Regione, con quantitativi estremi sulle zone prealpine e pedemontane. Arrivarono piogge persistenti, che superarono diffusamente i 300 mm complessivi, con punte massime locali anche superiori a 500 mm. Venti di scirocco, sia sulla costa sia in quota sciolsero la neve preesistente in montagna, specie sulle Prealpi occidentali, la cui acqua si aggiunse a quella meteorica. Si manifestarono profonda sofferenza idraulica e diffuse situazioni di dissesto geologico sull'intero territorio regionale. Si segnalò un alto Adriatico meno salato, meno ossigenato e più torbido nei mesi successivi per l'eccezionale apporto di acqua e materiale causato dalle piene dei fiumi di novembre.

Con una piovosità al massimo storico, l'evento in argomento si colloca tra i 2 o 3 più intensi ed abbondanti che hanno colpito le zone prealpine e pedemontane del Veneto negli ultimi 50 anni. In particolare, sulle zone centro-occidentali, Prealpi e area pedemontana di Vicenza e Verona, i valori massimi registrati nelle 24 e 48 ore, in alcuni casi, superarono i massimi storici, che appartenevano agli eventi dell'ottobre 1992 e del novembre 1966.

Numerosi erano stati gli allarmi pluvio ed idro verificatisi nel 2011 ed almeno 12 significativi quelli verificatisi nel 2012. Le schede relative ad ogni episodio, elaborate da ARPAV, sono consultabili nell'area ambiente del sito web della Regione del Veneto.

L'episodio più grave tra il 10 ed il 14 di novembre del 2012. Il Veneto è stato interessato da una perturbazione tipicamente autunnale, particolarmente intensa nella prima metà di domenica 11 e fino al primo pomeriggio. Si sono avute precipitazioni diffuse, con rovesci anche di forte intensità e quantitativi molto abbondanti (>100 mm/24h) sulle zone montane, pedemontane e pianura settentrionale. In particolare, sulle Dolomiti meridionali e sulla maggior parte delle Prealpi vicentine, bellunesi e trevigiane e parte della pedemontana trevigiana, i quantitativi sono stati superiori a 150 mm, con locali massimi superiori a 200 mm registrati nelle stazioni di Valpore-Seren del Grappa, Valstagna, Cansiglio-Tramedere, Col Indes-Tambre, Castana-Arsiero, Feltre, Quero, Soffranco. La caratteristica più importante di questo evento è stata, oltre che l'abbondanza delle precipitazioni, anche e soprattutto la loro intensità: i quantitativi sono perlopiù caduti in un periodo di 12-18 ore, e per molte stazioni la maggior parte di tali quantitativi si è concentrata in 12 ore. Pertanto, le precipitazioni intense e concentrate in un intervallo temporale breve hanno favorito l'insorgere di fenomeni franosi che hanno generalmente interessato i depositi di copertura sciolti (coerenti e non coerenti) e fenomeni di trasporto solido. I fenomeni che riguardano la movimentazione di depositi di copertura sciolti sono stati più diffusi nell'area pedemontana trevigiana e vicentina, mentre nel bellunese sono



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

stati più rilevanti per numero i fenomeni di trasporto solido, che in alcuni bacini più importanti si son valutati come debris-flow.

Le precipitazioni significative sono iniziate in serata sulle Prealpi e sulla zone pedemontane occidentali, durante la notte si sono estese anche alle altre zone montane e pedemontane e a gran parte della pianura (tranne costa e zone sud orientali). La fase più intensa si è verificata nella prima metà di domenica fino al primo pomeriggio. Nelle prime ore di domenica 11 i rovesci più intensi hanno insistito sulla provincia di Treviso, probabilmente favoriti da fenomeni di convergenza tra i venti da nordest (prevalenti sulla pianura interna) e quelli di scirocco (prevalenti sulla costa e pianura limitrofa). In seguito (dalle 8 circa) si è avuta una ulteriore intensificazione delle piogge sulle zone montane e pedemontane, in particolare del Veronese orientale, del Vicentino, del Bellunese centro meridionale e del Trevigiano. In questa fase, che ha corrisposto ad un marcata intensificazione dei venti di scirocco sia in quota che sulla costa e parte della pianura, si sono verificati frequenti rovesci, localmente temporaleschi, con intensità anche di 20-30 mm/h sulle aree sopra indicate: in alcune zone tali rovesci intensi hanno perdurato per più ore. Nel primo pomeriggio i fenomeni più intensi si son spostati verso est (sul Bellunese). Dalle 15 circa si è assistito ad un generale diradamento e ad una significativa attenuazione dei fenomeni, che son risultati sparsi e discontinui; la zona dove le precipitazioni son risultate più frequenti fino a fine giornata (anche se con entità nettamente inferiore) è il Bellunese. Nella giornata di lunedì 13 si sono verificate ancora delle precipitazioni sparse e molto discontinue, con quantitativi cumulati comunque di modesta entità e un po' più significativi sul Bellunese orientale (valori tra i 5 e i 25 mm in 24h).

Per il bacino del fiume Alpone la piena fluviale è risultata significativa per la stazione di S. Bonifacio, dove si è registrato uno dei più elevati livelli idrometrici degli ultimi 25 anni, secondo solo a quello dell'evento del 2010, superando di quasi 1.60 m la soglia di criticità elevata (4,50). La soglia è stata superata anche nella stazione di San Vito sul fiume Chiampo di quasi un 1 metro.

Nel sottobacino Agno-Guà la piena è risultata significativa raggiungendo sul fiume Agno, nella stazione di Ponte Brogliano, il terzo livello di guardia degli ultimi 14 anni (superando il livello di criticità "elevata") e il terzo livello degli ultimi 27 anni nella stazione di Lonigo sul fiume Guà (superato il livello di criticità "moderata"). Per il bacino del Fratta-Gorzone la piena non è risultata particolarmente significativa, superando il livello idrometrico di criticità "moderata" alla stazione di Valli Mocenighe sul fiume Fratta. I tempi di propagazione della piena, con 30 ore di ritardo del picco tra Ponte Brogliano e Carmignano, son risultati in linea con i valori medi di propagazione.

Per il bacino del Fiume Bacchiglione la piena è stata significativa. Nella sezione di Vicenza (Ponte degli Angeli) è stato raggiunto il secondo livello degli ultimi 17 anni (superando il livello di criticità "elevata"); nella stazione di Montegalda il livello raggiunto, pur risultando il massimo strumentale registrato in 14 anni, è stato ampiamente superato nel 2010 e, pertanto, si colloca alla seconda posizione nella serie storica. Anche sul fiume Tesina a Bolzano Vicentino è



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

stato raggiunto il quarto livello in 16 anni di serie storica, superando il livello di criticità “elevata”. I tempi di propagazione della piena son risultati in linea con i tempi medi di propagazione tra Bolzano Vicentino e Montegalda (ritardo del picco di 12 ore e 30 minuti), mentre la propagazione è stata più rapida rispetto alla tempistica media tra Montegalda e Bovolenta.

Per il bacino del fiume Brenta la piena fluviale non è risultata molto significativa; il valore del picco di piena transitato nella sezione di Enego è stato superato in quasi tutti gli anni di osservazione. Nonostante nelle sezioni di Barziza e Limena i livelli raggiunti siano stati superati solo nel corso di altri 4 eventi, rispettivamente in 27 e 16 anni di serie storica, a Limena risulta superato solo il livello di criticità ordinaria (3.00 m), mentre a Barziza risulta superato quello di elevata (3.20 m)

Per il bacino del torrente Muson dei Sassi la piena è risultata significativa. Il livello del colmo di piena raggiunto a Castelfranco Veneto si colloca al terzo posto nei 13 anni di serie storica e ha superato il livello di criticità elevata (2.90 m).

Per il bacino del fiume Piave la piena fluviale è risultata significativa. A Belluno il livello idrometrico in corrispondenza del picco di piena ha quasi raggiunto il livello di massima piena registrata in 22 anni di osservazione, mentre il livello del colmo di piena raggiunto a Segusino è il più elevato registrato in 17 anni di osservazione, superando di poco il livello raggiunto nel 2002. Alla sezione di Ponte di Piave il livello raggiunto è stato superato solo nel 2002, nell’ambito dei 13 anni di serie storica considerata; nella stessa sezione è stato ampiamente superato in livello di criticità moderata (7.00 m). Il tempo di propagazione della piena, da Belluno a Ponte di Piave è risultato essere di 13 ore.

Nel bacino del Monticano la piena fluviale è risultata molto significativa. Tutte le sezioni monitorate (Vazzola, Fontanelle, Oderzo e Gorgo) hanno registrato picchi di piena superiori ai massimi valori registrati nelle relative serie storiche. A Vazzola il picco di piena è risultato di 0.60 m superiore al massimo valore della serie storica (19 anni), superando di quasi 1 metro il terzo livello di guardia (3.80 m) corrispondente ad una criticità idraulica “elevata”. A Fontanelle e Oderzo i picchi di piena hanno superato di circa 0.6 m e 0.5 m i massimi valori di piena registrati negli ultimi 20 e 17 anni.. Il tempo di propagazione della piena tra le sezioni di Vazzola e Gorgo al Monticano, è risultato pari a 6 ore.

Per il bacino del Fiume Livenza la piena è risultata significativa; a Meduna di Livenza si è mantenuto inferiore al livello di massima piena registrato negli ultimi 18 anni, così come a Cessalto, stazione quest’ultima in cui è stato superato (4.55 m) di poco il secondo livello di guardia (4.50 m). A La Salute di Livenza il picco di piena è stato condizionato dall’andamento della marea, e si è mantenuto inferiore anch’esso al livello di massima piena registrato negli ultimi 20 anni.

Per il bacino del torrente Meschio la piena fluviale è risultata significativa, infatti per la sezione di Cordignano, (la sola per cui è disponibile una serie storica) il livello idrometrico al colmo è risultato inferiore solo alla piena del 2 novembre 2010. Per la sezione di Vittorio Veneto il



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

valore al picco sia risultato maggiore rispetto a quello dell'evento del novembre 2010, mentre a Borgo Campion le due piene (2 novembre 2010 e quella in argomento) hanno fatto registrare valori al colmo pressoché identici, pari rispettivamente a 1.60 e 1.58 m.

Per il bacino del Fiume Tagliamento la piena fluviale è stata significativa, in particolare per le stazioni della porzione terminale del fiume (Madrìsio e Latisana). A Venzone (UD) il picco di piena (3.93 m) è risultato il terzo valore massimo negli ultimi 18 anni di osservazione. A Madrìsio (UD) il livello del picco è risultato il massimo registrato negli ultimi 17 anni. A Latisana il picco (8,73 m) è stato di poco inferiore alla massima piena storica (8,99 m in 16 anni di osservazione); tale livello ha inoltre superato di 0.8 m il terzo livello di guardia (7.90 m) che definisce una condizione di criticità idraulica "elevata". I tempi di propagazione della piena sono stati dell'ordine di 6.00 ore da Venzone a Madrìsio, e di 4.30 ore da Madrìsio a Latisana.

A seguito dell'evento sono state raccolte, molte segnalazioni di dissesti idrogeologici:

- Comune di Lusiana (VI) strada comunale Marzari-Ronco, dissesto che ha interrotto l'unica via di accesso alla contrada Ronco con aggravamento della situazione in vari tratti della strada comunale Velo-Mare. Allagamenti in corrispondenza della Calle dell'Onfesa e Aggravamento del dissesto lungo la s.c. della Misciaia;
- Comune di Valdastico (VI) crollo del muro di sostegno a valle della strada provinciale in località Forni. Comune di Valli del Pasubio (VI) ed aggravamento dei dissesti lungo la s.c. di Cavrega;
- In provincia di Belluno sono stati segnalati due dissesti più rilevanti che hanno mobilitato materiali sciolti interessando la viabilità provinciale e isolando due contrade. I dissesti più rilevanti: dissesto di Cilladon – Quero, colata detritica presso Sanzan e Case Masetti, che ha interessato Km 45+350 della S.R. 348 Feltrina e Km 47+300 della linea ferroviaria Treviso-Calalzo e la SR 348 Feltrina;
- Provincia di Treviso località Piai in Comune di Tarzo: strada comunale divelta da medio-ampio fenomeno franoso e danneggiata in altra zona adiacente. Sono state isolate due abitazioni in Comune di Vittorio Veneto (unica possibilità di accesso da Tarzo). Strada comunale in direzione Praderadego in Comune di Follina: interruzione della viabilità per fenomeno franoso di medie dimensioni che ha provocato la caduta di grossi alberi sulla sede stradale nonché l'invasione della stessa con materiale detritico. Frana che ha interessato un tratto di versante sovrastante la SP per una lunghezza di circa ml. 20, con conseguente riversamento di consistenti quantità di materiali e alberature sulla sede stradale e blocco temporaneo della circolazione. SP 86 in comune di Refrontolo al km. 12+130: erosione/crollo di un tratto di circa ml 10 di banchina e scarpata stradale; al km. 7+300 in comune di Refrontolo frana che ha interessato circa ml 12 di banchina e scarpata stradale. SP 152: da Guia a Col S. Martino (Comune di Valdobbiadene). In comune di Cison di V. loc. Rolle al km. 16+250, frana che ha interessato un tratto di circa ml. 50 di rilevato



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

stradale a causa del cedimento di un pari tratto di muro di sostegno e che ha reso necessaria la chiusura della strada alla circolazione.

4. Il “Piano di mitigazione del rischio idraulico e geologico”

Il Commissario per il superamento dell' emergenza alluvione, nell'ambito delle predisposizioni di protezione civile sancite con OPCM 3906, ha provveduto a predisporre un piano strategico per la "pianificazione di azioni e interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico, al fine della ridurre definitivamente gli effetti dei fenomeni alluvionali ed in coerenza con gli altri progetti di regolazione delle acque, predisposti per la tutela e la salvaguardia del territorio". Il Commissario si è avvalso di un soggetto attuatore per la pianificazione degli interventi, nella persona dell'ing. Roberto Casarin, Segretario delle Autorità di Bacino dell'Adige e dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione e di un Comitato tecnico scientifico sul rischio idraulico e geologico, composto dal prof. ing. Luigi D'Alpaos, dal prof. ing. Marco Marani e dal prof. ing. Alberto Mazzucato.

Il piano in questione prevede interventi di mitigazione del rischio idrogeologico del valore totale di € 2,7 miliardi circa, ripartiti per provincia come indicato dal successivo prospetto.

Prospetto riassuntivo degli interventi previsti

<i>importo complessivo</i>	<i>Provincia</i>	<i>importo da finanziare</i>
148.854.000	Provincia di Verona	130.578.000
807.184.000	Provincia di Vicenza	718.802.000
859.358.000	Provincia di Padova	814.480.000
587.356.000	Provincia di Venezia	582.719.000
151.254.000	Provincia di Treviso	121.104.000
166.466.000	Provincia di Belluno	151.166.000
11.500.000	Provincia di Rovigo	11.500.000
2.731.972.000	Totale per tutte le Province	2.532.349.000

Gli importi sono aggiornati al 30 marzo 2011, data di redazione del piano.

In particolare: € 2.607.434.000 sono destinati al dissesto idraulico, € 112.075.000 al dissesto Geologico e € 12.463.000 per il dissesto idraulico - forestale.



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

Gli interventi sono stati classificati assegnando a ciascuno una priorità sulla base dei seguenti criteri:

- interventi di somma urgenza (finalizzati ad eliminare le situazioni più critiche per la salvaguardia della pubblica incolumità) per 40.874.000 euro;
- interventi indifferibili (interventi o attività che vanno immediatamente attuati, necessari al ripristino della condizione di sicurezza dei territori colpiti prima dell'evento alluvionale) per 75.423.000 euro;
- interventi molto urgenti (interventi selezionati nella prima fase di breve periodo per i quali va prontamente organizzata la progettazione, l'appalto e la cantierizzazione) per 1.259.068.000 euro;
- interventi urgenti (interventi a cui dare attuazione, solo a conclusione delle verifiche previste nella seconda fase di medio e lungo periodo) per 833.252.000 euro;
- interventi necessari (interventi a cui dare attuazione reperendo le corrispondenti risorse economiche) per 523.355.000 euro.

Il Piano analizza i bacini idrografici dell' Adige e del Brenta - Bacchiglione, considera le principali criticità presenti nei bacini del Piave, del Livenza e del bacino scolante in laguna di Venezia; riporta, infine, alcuni interventi nei bacini del Tagliamento, Lemene, Sile e Fissero Tartaro, Canal - Bianco e Po.

Per quanto riguarda le problematiche di carattere idraulico è stata individuata, sulla base degli elementi fondamentali, un'onda di piena di riferimento per dimensionare gli interventi.

Si è potuto così verificare la capacità di portata in corrispondenza di sezioni significative di ciascun sistema idrografico e, conseguentemente, sono state individuate le opere da realizzare e le criticità residue.

Gli interventi individuati rispondono ad alcuni fondamentali requisiti:

- opere inserite in un contesto pianificatorio già definito;
- interventi, con una accertata validità sotto il profilo tecnico, che possono essere anche eseguiti per successivi stralci funzionali, in relazione alla disponibilità delle risorse finanziarie;
- opere con un modesto impatto nei riguardi del sistema ambientale;
- nel settore geologico, interventi che rivestono carattere di priorità a fronte di fenomeni violenti e improvvisi.

Nell'ambito del Piano sono evidenziate anche le criticità residuali, quelle cioè non ancora superabili attraverso la programmazione di breve periodo.

Gli interventi strutturali individuati per mitigare la condizione di rischio idraulico rientrano tra le seguenti tipologie:



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

- interventi di manutenzione straordinaria sui corpi arginali quali rinforzi, risagomature, rialzi, ecc.;
- interventi di adeguamento degli alvei alle portate massime da definire in funzione dell'evento di progetto assegnato a ciascuna classe di opere;
- interventi di moderazione dei colmi di piena fino a ridurli a valori compatibili con lo stato attuale degli alvei dei fiumi;
- una combinazione delle due azioni precedenti.

Il Piano sottolinea, inoltre, la necessità di intervenire in modo esteso e radicale per la messa in sicurezza della vasta e imponente rete di corpi arginali che caratterizza tutto il territorio della pianura veneta.

È importante evidenziare che gli interventi previsti rispondono alle esigenze evidenziate dagli eventi alluvionali del 2010, ma non esauriscono gli interventi necessari per porre in condizioni di sufficiente sicurezza tutto il territorio del Veneto. Per i fiumi Livenza e Tagliamento, infatti, gli interventi per la laminazione delle piene devono essere realizzati nei bacini montani o in prossimità delle sezioni di chiusura, interessando pertanto la Regione Friuli Venezia Giulia con la quale è opportuno coordinarsi. Tali interventi sono ampiamente descritti negli strumenti di pianificazione già esistenti.

Il Piano contiene anche azioni non strutturali da realizzare per completare l'azione di presidio del territorio, che riguardano i seguenti ambiti:

- aggiornare i rilievi topografici degli alvei;
- predisporre un sistema per la previsione delle piene;
- adeguare la rete di monitoraggio idrometrico e pluviometrico;
- indagini geotecniche sui corpi arginali e nei terreni di fondazione;
- adozione di norme transitorie per evitare interventi territoriali nelle aree interessate dall'evento;
- difesa dall'antropizzazione dei territori dove sono state individuate le future opere di mitigazione.

5. Attività svolta nel 2012 ed analisi della relativa documentazione amministrativa.

Con le risorse economiche pervenute alla fine del 2011 (3,5 mil di euro circa) è stato avviato il piano d'interventi. Sono stati adottati i seguenti atti commissariali:

- Decreto d'impegno della spesa nr. 1 del 16 gennaio 2012. È stato completato, consentendo di fatto l'avvio della fase di affidamento del primo stralcio funzionale dello "scolmatore di piena Limenella – Fossetta per la difesa idraulica della zona Padova - nord (bacino Montà – Portello)", codice PD048/A10. Il primo stralcio funzionale di tale opera, del valore di € 18,5 milioni, ritenuta di primaria importanza dagli organi tecnici regionali per la difesa idraulica di area dell'importante capoluogo veneto particolarmente esposta a rischio, molto popolosa



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/VI/2011

e ricca di attività industriali, è cofinanziato con risorse proprie, inoltre, dalla Regione del Veneto (€ 7,5 milioni) dal Comune di Padova (€ 4 milioni) e dal Consorzio di Bonifica Bacchiglione (€ 3,5 milioni), individuato quale Ente realizzatore e Stazione appaltante. Con il medesimo Decreto commissariale d'impegno della spesa si prendeva atto del Quadro Economico dell'intervento. Sono state avviate, quindi:

- la verifica strutturale delle opere civili in conformità alle nuove norme tecniche di cui al DM 14.01.2008, attività conclusa alla fine di marzo;
- la verifica di eventuale aggiornamento dei prezzi, conclusa nel mese di marzo;
- la predisposizione degli atti per l'affidamento del completamento di una necessaria attività di bonifica bellica (BCM) e contestuale bonifica ambientale del tratto ricadente della cosiddetta "Cava Morandi", con la previsione di avviare la prima nel prossimo mese di maggio;
- la predisposizione del bando di gara tipo EU con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con definizione dei criteri di valutazione;
- la richiesta di concessione per l'attraversamento dell'autostrada a della tangenziale;
- Con Decreto commissariale nr 2 del 7 febbraio 2012 sono state individuate le risorse umane e le figure professionali necessarie al funzionamento a pieno regime della struttura di gestione commissariale.

Si è corso ad una procedura pubblica di legge per la stipula di un contratto di collaborazione coordinata continuativa per una figura - di alto profilo professionale - per il coordinamento amministrativo di struttura complessa, immediatamente necessaria, in grado di affiancare il Commissario nelle attività di raccordo con le Direzioni ed Unità regionali di cui si avvale e gli Enti realizzatori .

- Con Decreti nr. 3, 4 e 5 dell'8, 15 e 16 febbraio 2012 sono stati stabiliti i criteri di selezione e nominata la Commissione di valutazione dei candidati.
- Con Decreto nr 6 del 27 febbraio 2012 è stato approvato l'esito della procedura comparativa condotta dalla Commissione.

Gli atti amministrativi adottati sono stati, come previsto dalla legislazione in materia, sottoposti con esito positivo al controllo preventivo di legittimità della Sezione Centrale di Controllo della Corte dei Conti di Roma.

Con ulteriori 1,3 milioni di euro circa di risorse trasferite dal Ministero il 28 settembre 2012 sono stati finanziati ancora due degli interventi previsti con i seguenti atti:

- Decreto nr 13 del 28 settembre 2012 ad oggetto "impegno di spesa per la realizzazione di opere di consolidamento a monte dell'abitato di Arsìè (BL) COD BL001A/10 , importo del progetto € 300.000,00;



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

- Decreto nr 14 del 28 settembre 2012 ad oggetto “impegno di spesa per la realizzazione di lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra l'immissione della roggia Contarina ed il ponte della SP 10 in Campo S.Martino (PD)”, COD PD012A/10, importo € 1.000.000,00.

Sono stati adottati inoltre i seguenti atti commissariali:

- Decreto nr. 15 del 18 ottobre 2012 ad oggetto “Indirizzi operativi e schema di disciplinare per la regolamentazione dei rapporti con i soggetti che realizzano gli interventi approvati dal Commissario Straordinario Delegato”. Il disciplinare verrà sottoposto a visto per accettazione dell'Ente di cui il Commissario si avvale per l'esecuzione di ciascun intervento;
- Decreto nr. 17 del 14 novembre 2012 ad oggetto “individuazione del Consorzio di Bonifica Bacchiglione quale Ente di cui si avvale il Commissario per la realizzazione dell'opera: scolmatore di piena Limenella-Fossetta- Brenta per la difesa idraulica della zona nord di Padova (bacino Montà-Portello)”;
- Decreto nr. 18 del 18 dicembre 2012 ad oggetto: “Individuazione del Genio Civile di Padova quale Ente di cui il Commissario si avvale per la realizzazione dell'opera: lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra l'immissione della roggia Contarina ed il ponte della S.P. 10)”;
- Decreto nr. 19 del 20 dicembre 2012 ad oggetto: “Individuazione della Provincia di Belluno quale Ente di cui il Commissario si avvale per la realizzazione dell'opera: opere di consolidamento a monte dell'abitato di Arsiè”.
- Decreto nr. 20 del 20 dicembre 2012: si è reso necessario procedere all'assunzione a tempo determinato di una unità di personale con qualifica di assistente amministrativo Cat. C1 per l'esecuzione delle incombenze di segreteria della struttura commissariale. L'assunzione si è resa necessaria visto che specifica richiesta di supporto, rivolta alla regione del Veneto con atto nr. 553834 datato 5 dicembre 2012, non aveva avuto esito. La persona cui è stato affidato l'incarico con contratto a tempo determinato per mesi 6 prorogabili decorrente dal 1 gennaio 2013, è stata prescelta perché collocata in posizione utile nella graduatoria di selezione già effettuata, per figure professionali di medesima qualifica, dal Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010.

Tutti i provvedimenti del Commissario sono consultabili e scaricabili in formato .pdf nello spazio web dedicato nell'area Difesa del Suolo del sito istituzionale della Regione del Veneto al seguente link:

<http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Ambiente/Acqua+e+difesa+del+suolo/Difesa+del+suolo/Commissario+Straordinario+Delegato+per+il+Rischio+Idrogeologico+nel+Veneto.htm>.



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

Le risorse di cassa sino ad ora trasferite al Commissario, hanno consentito procedere al finanziamento delle seguenti tre opere di cui si forniscono sintetiche notizie in ordine allo stato di avanzamento delle relative procedure:

- **COD. PD48A/10 “Scolmatore di picna Limenella – Fossetta per la difesa idraulica della zona nord di Padova” importo € 3.500.00,00.** L’opera, come in precedenza segnalato, è in fase di affidamento con procedura di gara EU. La commissione appositamente nominata sta ultimando la valutazione delle 13 offerte pervenute da altrettante imprese. Le proposte progettuali migliorative che meritano adeguato ed attento studio hanno reso più impegnativo il lavoro della commissione. Si prevede entro il mese di febbraio 2013 il termine dei lavori della commissione e la conseguente aggiudicazione dell’opera. Al momento non si segnalano problematiche degne di nota. All’opera è stato imposto cronoprogramma che prevede cadenze di: 42 mesi dal finanziamento (luglio 2015) per il termine dei lavori di esecuzione e 54 mesi dal finanziamento (luglio 2016) per la rendicontazione ed il collaudo. (Scheda di monitoraggio e crono programma il allegato “A”
- **COD. BL001A/10 “Opere di consolidamento a monte dell’abitato di Arsiè (BL)” importo € 300.000,00.** La progettazione definitivo/esecutiva (fasi accorpate come da deliberazione dell’Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici n. 41 del 3.04.2005) è stata terminata e, in conferenza di servizi, sono stati acquisiti i pareri favorevoli al progetto della Soprintendenza per i beni Ambientali ed Architettonici, della Regione del Veneto, della Provincia di Belluno (Ente che realizzerà l’opera) e del Comune di Arsiè. Il progetto sarà a breve approvato da questo Commissario dopo l’esame tecnico della Direzione di Difesa del Suolo della Regione del Veneto, organo di cui egli si avvale. Il bando di gara è in corso di pubblicazione e si prevede l’aggiudicazione dell’opera per la fine di gennaio del 2013. La consegna dei lavori, a causa della stagione invernale in corso che non consente l’attivazione del cantiere, è prevista per la fine del mese di aprile 2013 quando le condizioni meteorologiche saranno favorevoli. Al momento non si segnalano problematiche degne di nota. All’opera è stato imposto cronoprogramma che prevede cadenze di: 12 mesi dal finanziamento (settembre 2013) per l’ultimazione dei lavori e 15 mesi dal finanziamento (dicembre 2013) per rendicontazione e collaudo. Scheda di monitoraggio e cronoprogramma dell’opera in allegato “B”.
- **COD PD012A/10 “ Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra l’immissione della roggia Contarina ed il ponte della SP 10 in Campo S.Martino (PD)” importo € 1.000.000,00.** Il progetto definitivo andrà in Commissione TRD per la fine di gennaio 2013. Al momento non si segnalano problematiche degne di nota. All’opera in questione è stato imposto cronoprogramma che prevede cadenze di: 10 mesi dal finanziamento (luglio 2013) per il completamento delle procedure di appalto e consegna dei lavori, 17 mesi dal finanziamento (febbraio 2014) per l’ultimazione dei lavori e 24 mesi (ottobre 2014) dal finanziamento per la rendicontazione e collaudo. Scheda di monitoraggio e cronoprogramma della fase di progettazione in allegato “C”.

Sette: Via Paolucci, 74 – 30175 Venezia Marghera
e-mail: vincenzo.alonzi@regione.veneto.it
commissario.idrogeologico@regione.veneto.it
Tel. 041 270 5687 - 4730



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

Utilizzando un fondo di rotazione sui capitoli di bilancio della Direzione Difesa del Suolo della regione del Veneto, come già comunicato nelle precedenti relazioni, si stanno portando avanti le progettazioni dei 16 interventi segnalati quali prioritari cui dovrebbero essere destinate le risorse FSC di cui si è parlato in premessa.

Lo stato di avanzamento delle progettazioni ed il relativo impegno di risorse sul fondo di rotazione è illustrato nel prospetto in allegato “D”.

6. Bilancio della gestione commissariale.

La contabilità speciale nr. 5596 intestata a questo Commissario, alla data del 31 marzo 2012, presenta (Situazione contabile in all. “E”):

- accrediti provenienti dal Ministero A.T.T.M. per € 5.458.305,60;
- impegni di spesa per € 5.100.132,64;
- pagamenti per € 203.850,05;
- disponibilità di cassa per € 5.254.455,55.

Gli impegni di gestione commissariale sono stati regolati, nel periodo in esame, con i seguenti atti:

- Decreto nr.16 del 8 ottobre 2012 ad oggetto “Liquidazione del terzo acconto 2012 degli emolumenti del Commissario e liquidazione del primo acconto 2012 dei compensi per co.co.co in corso”;
- Ordine di pagamento nr. 3/2012 a beneficio della Regione del Veneto ad oggetto: “rimborso del secondo acconto 2012 degli emolumenti del Commissario”;
- Decreto nr. 20 del 20 dicembre 2012 ad oggetto: “Contratto di assunzione a tempo determinato (mesi 6 dal 1 gennaio 2013) di una unità di personale per la struttura commissariale con mansioni di assistente amministrativo di livello C1 ed impegno di spesa per € 20.000 destinato alla relativa retribuzione”.

Nessun accredito è, anche nel 2012, ancora pervenuto dalla Regione del Veneto per la quota parte di finanziamento di competenza a causa delle note problematiche connesse al rispetto del patto di stabilità interno.

7. Problematiche di finanziamento del piano d'interventi e di erogazione delle risorse.

Esigui trasferimenti di cassa sono pervenuti da parte di codesto Ministero (circa 12% delle risorse necessarie a coprire il fabbisogno della fase attuativa dell'Accordo di Programma rimodulato), mentre nulla ancora è stato trasferito degli stanziamenti di competenza della Regione del Veneto. L'attività operativa di questo Commissario è, quindi, forzatamente limitata agli interventi che è stato possibile finanziare con le risorse a disposizione.



COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO
PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21/01/2011

Con nota nr. 266408 del 7 giugno 2012, questo Commissario ha sollecitato sul punto gli Assessori al Bilancio ed all'Ambiente della Regione del Veneto che non hanno ancora fatto conoscere i tempi con cui le risorse saranno messe a disposizione del Commissario. Si ritiene, quindi, che gli obiettivi praticabili con le risorse trasferite siano stati, sino ad ora, interamente conseguiti.

Il meccanismo con cui dovrebbero essere trasferite le risorse di cui alla delibera CIPE 8/2012 è incompatibile con le tipicità della gestione commissariale che opera per cassa e non per competenza. E' assolutamente necessaria l'individuazione di correttivo che possa consentire di superare l'ostacolo che impedisce ai Commissari di operare per competenza. Le soluzioni praticabili appaiono:

- che il Ministero dell'Ambiente e T.T.M. interessi il MEF affinché modifichi i propri orientamenti in materia, sempre che la cosa sia possibile in relazione ai ripetuti pareri negativi espressi dalla Corte dei Conti;
- che si faccia pervenire ai Commissari un Decreto ministeriale di preciso impegno al trasferimento della totalità dei fondi di cui alla medesima delibera del CIPE, che possa essere utilizzato dai Commissari stessi come presupposto logico-giuridico per avviare tutti gli interventi previsti contemporaneamente, impegnando in termini di cassa le risorse necessarie a sostenere le spese di progettazione e poter approvare, anche senza effettiva disponibilità di cassa, i contratti da stipulare a seguito di gara.

Nelle more di adeguata soluzione i commissari riusciranno a spendere e/o a ottenere obbligazioni giuridicamente valide solo per la prima tranche del 20% delle risorse. La parte rimanente verrà persa poiché non sarà possibile, entro il termine imposto del 31 dicembre 2013, aver stipulato obbligazioni giuridicamente valide per tutti gli interventi finanziati con la delibera CIPE 8/2012.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO

(Dott. Vincenzo Alonzi)



Sede: via Paolucci, 34 - 30175 Venezia Marghera
e-mail: vincenzo.alonzi@regione.veneto.it
commissarioadrisgeologico@regione.veneto.it
Tel. 041-279-5087-4730

Allegato A



Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.1.2011

PIANO STRAORDINARIO EX L. 191/2009, ART. 2, COMMA 240 – AdP MATTM – REGIONE DEL VENETO
MONITORAGGIO AL 31/12/2012

TITOLO INTERVENTO:			
FONTE FINANZIAMENTO € 18.500.000,00= Legge n. 191/2009 (art. 2, comma 240)		IMPORTO FINANZIAMENTO € 3.500.000,00	
CODICE INTERV.PD 048*/10	PROV. PD	COMUNE : PD	PRIORITA'

ENTE RESPONSABILE			
CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE (PADOVA)		TEL.049 8751133	FAX 049 655991 e.mail:bonifica @baccbrenta.it
Rup: Ing.Francesco Veronese	Ruolo Direttore	cel	Fax 049 655991 e.mail:veronese @baccbrenta.it

STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO				
FASE		PRELIMINARE	DEFINITIVO	ESECUTIVO
PROGETTISTA		Prof.Ing. Vincenzo Bixio- prof.D'Alpaos	Prof.Ing. Vincenzo Bixio- prof.D'Alpaos	Nordest Ingegneria – Consorzio di bonifica Bacchiglione
ENTE DI APPARTENENZA		Liberi professionisti	Liberi professionisti	Soc. di Ingegneria – Consorzio di bonifica Bacchiglione
PER OGNI FASE O PARERE INDICARE LA DATA DI ULTIMAZIONE O RILASCIO OPPURE "IN CORSO"	PROGETTAZIONE			
	AUTORIZZAZIONI/PARERI NECESSARI ↓			
	AUT.NE PAESAGGISTICA		DGR 2230 DEL 18/07/2006	DGR 2230 DEL 18/07/2006
	VALUT.NE DI INCIDENZA		DGR 2230 DEL 18/07/2006	DGR 2230 DEL 18/07/2006
	V.I.A.		DGR 2230 DEL 18/07/2006	DGR 2230 DEL 18/07/2006
	VARIANTE URBANISTICA		DGR 2230 DEL 18/07/2006	DGR 2230 DEL 18/07/2006
	AUTORITÀ DI BACINO			
	CONSORZIO DI BONIFICA			
	PARCO			
	ARPAV			
	PROVINCIA			
	ESPROPRI		DGR 2230 DEL 18/07/2006	DGR 2230 DEL 18/07/2006
	OMOLOGAZIONE G.C.			
	CONFORMITA' URBANISTICA			
	AUT.NE ARCHEOLOGICA			
AUT.NE MONUMENTALE				
CONFERENZA DI SERVIZI		DGR 2230 DEL 18/07/2006	DGR 2230 DEL 18/07/2006	
VALIDAZIONE DEL PROGETTO				

- 2 -

	APPROVAZIONE		DGR 2230 DEL 18/07/2006-D.D. Difesa Suolo 82 del 27/04/2009 - Decreto del Commissario Straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto n. 8 del 12/4/2012	
--	--------------	--	--	--

- 3 -

QUADRO ECONOMICO								
PROGETTO		PRELIMINARE		DEFINITIVO		ESECUTIVO		
TIPO DI GARA		Aperta/Bando tipo UE - Offerta Economicamente più vantaggiosa						
IMPORTO DEL PROGETTO				12.975.103,53				
A) A BASE DI GARA								
di cui	Lavori		%	12.690.121,53	%		%	
	Oneri per la sicurezza		%	284.982,00	%		%	
B) SOMME A DISPOSIZIONE				5.524.896,47				
di cui	Imprevisti e economie		%	76.334,38	%		%	
	Rilievi ed indagini		%	18.000,00	%		%	
	Espropri		%	800.000,00	%		%	
	Progettazione e sicurezza	Nota: Nel quadro di spesa le voci Progettazione e D.L. sono uniche		%	1.297.510,35	%		%
	Direz. lavori e sicurezza	Nota: Nel quadro di spesa le voci Progettazione e D.L. sono uniche		%		%		%
	Altro		%	510.000,00	%		%	
	I.V.A.		%	2.823.051,74	%		%	
TEMPO CONTRATTUALE				24 MESI		MESI		

TEMPI PREVISTI			
FASI DI ATTUAZIONE		DATA MESE/ANNO	MESI DAL FINANZIAMENTO
PRELIMIN.	INIZIO ATTIVITÀ		
	APPROVAZIONE		
DEFINIT.	ULTIMAZIONE		
	APPROVAZIONE	DGR 2230 DEL 18/07/2006-D.D. Difesa Suolo 82 del 27/04/2009 - Decreto del Commissario Straordinario delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto n. 8 del 12/4/2012	
ESECUT.	ULTIMAZIONE		
	APPROVAZIONE		
BANDO DI GARA		10/07/2012	6
CONTRATTO		16/07/2013	18
CONSEGNA DEI LAVORI		16/07/2013	18
ULTIMAZIONE		16/07/2015	42
COLLAUDO		16/07/2016	54